

## COMUNICATO STAMPA

### **Gli incentivi per le imprese nel ciclo 2007-2013: più di 3 miliardi di investimenti per oltre 24mila lavoratori. Capone: “Varate politiche tempestive ed efficaci”**

Più di 3 miliardi di investimenti, 8.768 imprese coinvolte e lavoro per quasi 24.600 persone, tra conferme e nuove assunzioni. Con questi numeri la Regione accompagna al traguardo un pezzo della programmazione dei fondi strutturali, quella dedicata alla competitività delle imprese.

Una porzione importante di una politica industriale articolata, fatta non solo di incentivi agli investimenti ma anche di sostegno al lavoro e alla formazione, arricchita da interventi per l'accesso al credito e per le infrastrutture negli insediamenti produttivi e da programmi per l'internazionalizzazione. Questa strategia ha moltiplicato la competitività del made in Puglia sui mercati ed ha permesso a imprese e famiglie di affrontare la gravissima crisi che ha colpito la maggior parte del mondo.

Gli investimenti hanno più che triplicato la somma delle agevolazioni, cioè dei fondi pubblici messi a disposizione per sostenere gli investimenti delle imprese: queste infatti sono state pari a 865,2 milioni di euro.

Ne sono usciti rafforzati settori come la meccanica/meccatronica, l'aerospazio, il farmaceutico e l'agroalimentare, mentre gli investimenti in ricerca previsti nei Contratti di Programma, nei PIA Medie Imprese e nei PIA piccole imprese, hanno superato la soglia dei 230,4 milioni di euro.

Leggendo i report economici degli incentivi giunti al termine del loro percorso nel ciclo 2007- 2013 emerge il gradimento che gli strumenti regionali hanno avuto da parte delle imprese pronte a rischiare in piena crisi e, rischiando, a superare gli anni più bui, rafforzando la propria posizione anche sui mercati esteri. Gli aiuti hanno avuto il vantaggio di essere mirati e selettivi, di avere un impatto occupazionale, di essere flessibili e riprogrammabili se non funzionavano, ma soprattutto di riuscire ad intercettare i fabbisogni reali delle imprese perché privi di una scadenza prefissata, ma aperti finché duravano le risorse. L'ultimo fondamentale valore è stato quello della gestione semplificata delle istruttorie, con procedure online attraverso il portale Sistema Puglia e tempi brevi nella gestione delle istruttorie: oltre alla semplificazione garantita dall'informatica, c'è stata la costante interlocuzione diretta con le imprese da parte della società regionale in house, Puglia Sviluppo Spa, organismo intermedio e finanziario per la gestione degli aiuti. Questi elementi hanno permesso di concludere l'attività istruttoria in 60 giorni, così le imprese hanno potuto realizzare i loro progetti con celerità ed efficacia.

E infatti sono state 8.701 le iniziative ammesse con tutti gli incentivi regionali e 8.768 le aziende che le hanno presentate. Rilevanti le novità per la prossima programmazione: alla Competitività dei sistemi produttivi sono destinati 1,128 miliardi di euro, alla Ricerca, Sviluppo economico e innovazione 592 milioni, 272 all'Agenda digitale e 445 all'Energia sostenibile e qualità della vita. In tutto il pacchetto destinato al sistema produttivo vale 2,447 miliardi, il 44,36% del prossimo Programma Operativo della Regione Puglia.

“Le imprese che resistono e assumono – ha detto l'assessore allo Sviluppo economico Loredana Capone, che questa mattina ha presentato gli esiti degli incentivi alla stampa insieme con il presidente

Vendola – sono quelle che investono in ricerca, innovazione e internazionalizzazione. È importante aiutarle a superare la crisi e il peso fiscale che in Italia è rilevante e che va seriamente abbattuto con interventi specifici. Noi in Puglia abbiamo fatto la nostra parte: gli investimenti in innovazione e ricerca sono stati particolarmente rilevanti. Ora spetta allo Stato incidere con la leva fiscale”.

“Nella presentazione dei progetti per l'accesso ai nostri incentivi emerge la diversificazione dei territori: Bari, Brindisi e Taranto si distinguono per la domanda delle grandi imprese, Foggia per le piccole aziende e Lecce per le micro e piccole imprese. Come l'Europa anche noi siamo convinti che l'innovazione non deve essere ancorata alle gambe delle sole grandi industrie: l'artigiano e il designer che innovano possono diventare competitivi. I territori hanno risposto a questo nostro stimolo e le imprese coraggiose hanno dimostrato che anche se piccole possono competere più efficacemente aggregandosi nelle filiere produttive ed esportando”.

“Un elemento importante nelle nostre politiche industriali – ha poi concluso l'assessore Capone – è stato semplificare l'accesso agli incentivi. Attendere tre anni come è avvenuto per i Contratti di Sviluppo nazionali può essere letale per un imprenditore che vuole investire. In Puglia siamo arrivati in anticipo e questo ha fatto la differenza”.

## **GLI AIUTI**

### **1) Contratti di Programma Regionali**

Lo strumento ha perseguito l'obiettivo di favorire lo sviluppo di attività e progetti delle grandi imprese, rafforzare la competitività e l'attrattività del territorio e promuovere l'occupazione.

In totale l'intervento ha ammesso investimenti per 1,107 miliardi di euro, di cui 405,5 milioni quelli esteri.

Sono stati impiegati 116,5 milioni di euro in ricerca e sviluppo, mentre i settori più trainanti sono stati la meccanica e mecatronica (261,5 milioni), l'aerospazio (231,6 milioni) e il farmaceutico (99,6 milioni).

Gli investimenti nelle province: Bari 571,6 milioni; Brindisi 154,8 milioni; Foggia 98,2 milioni; Lecce 31,4 milioni e Taranto 204,9 milioni.

### **2) Aiuti alle Medie Imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Agevolazione (PIA Medie Imprese)**

L'intervento è finalizzato a creare occupazione, stabilità sociale e dinamismo economico.

Gli investimenti ammessi ammontano a 259,1 milioni di euro, di cui 14,5 milioni le risorse impiegate per ricerca e sviluppo.

Industrie alimentari (59,9 milioni di euro di investimenti), prodotti in metallo (47,8 milioni di euro) e fabbricazione di macchinari (38,7 milioni di euro) i settori più trainanti.

Gli investimenti nelle province: Bari 160,5 milioni; Bat 13,2 milioni; Brindisi 8,8 milioni; Foggia 4,9 milioni e Lecce 49,9 milioni.

### **3) Aiuti alle medie imprese ed ai Consorzi di PMI per Programmi integrati di investimento - PIA Turismo**

L'avviso punta a favorire l'innalzamento degli standard di qualità e di classificazione di villaggi turistici, alberghi, residence etc.

Sono stati ammessi investimenti per 116,9 milioni, i principali riguardano alberghi (33,2 milioni); recupero masserie (23 milioni) e villaggi turistici (18,8 milioni).

Gli investimenti nelle province: Bari 35,8 milioni; Brindisi 16 milioni; Lecce 64,9 milioni.

### **4) PIA piccole imprese**

L'obiettivo dell'intervento è quello di incentivare le piccole imprese pugliesi più dinamiche a consolidarsi, espandersi ed innovarsi.

Gli investimenti, per oltre 60,9 milioni di euro, di cui più di 8,5 milioni per ricerca e sviluppo, riguardano principalmente le industrie alimentari (24,9 milioni di euro), la fabbricazione di macchinari (23,1 milioni di euro) e la plastica (13,7 milioni).

Gli investimenti nelle province: Bari 60,9 milioni; Bat 10,3 milioni; Brindisi 6,6 milioni; Foggia 9,6 milioni; Lecce 15,2 milioni; Taranto 16,5 milioni.

#### **5) Aiuti agli investimenti iniziali alle microimprese e alle piccole imprese (Titolo II)**

Lo strumento ha la finalità di favorire lo sviluppo delle attività economiche delle imprese di piccole e piccolissime dimensioni facilitando l'accesso al credito.

Sono stati ammessi investimenti per 524,7 milioni di euro. I più rilevanti riguardano i prodotti in metallo (44,4 milioni), le industrie alimentari (41,5 milioni), la lavorazione di minerali non metalliferi (25 milioni).

Gli investimenti nelle province: Bari 295 milioni; Bat 51,2 milioni; Brindisi 40,1 milioni; Foggia 51,4 milioni; Lecce 94,4 milioni; Taranto 61,8 milioni.

#### **6) Aiuti agli investimenti iniziali alle piccole imprese operanti nel settore turistico (Titolo II – Turismo)**

L'obiettivo dell'incentivo è favorire lo sviluppo delle attività economiche delle imprese turistiche facilitando l'accesso al credito.

Gli investimenti approvati ammontano a 118,5 milioni di euro, di cui 79,6 milioni per ampliamento e ammodernamento, 30,9 milioni per riqualificazione immobile e 7,9 milioni per stabilimenti balneari.

Gli investimenti nelle province: Bari 21,5 milioni; Bat 2,5 milioni; Brindisi 11,3 milioni; Lecce 44,7 milioni; Taranto 15,6 milioni; Foggia 22,8 milioni.

#### **7) Avviso Start up**

L'azione ha inteso agevolare la nascita di nuove imprese promosse da alcune categorie di persone con maggiori difficoltà ad inserirsi nel mondo del lavoro come i giovani e le donne.

Sono stati ammessi investimenti per 92,3 milioni di euro rivolti principalmente al settore dei servizi (21,2 milioni), all'agroalimentare (18,8 milioni); all'edilizia (10,1 milione).

Gli investimenti nelle province: Bari 28,8 milioni; Bat 6,6 milioni; Brindisi 7,8 milioni; Foggia 19,4 milioni; Lecce 19,9 milioni; Taranto 9,6 milioni.

#### **8) Aiuti alle piccole imprese innovative di nuova costituzione**

L'intervento intende stimolare la nascita di nuove micro e piccole imprese che valorizzino a livello produttivo i risultati delle ricerche condotte nell'ambito dei settori industriali strategici per lo sviluppo del territorio pugliese.

Gli investimenti ammessi, per un totale di 31,8 milioni di euro, riguardano principalmente l'ambiente e il risparmio energetico (14,6 milioni), i sistemi avanzati di manifattura (8,3 milioni) e l'ICT (2,6 milioni).

Gli investimenti nelle province: Bari 11,4 milioni; Bat 2,8 milioni; Brindisi 942,9 milioni; Foggia 1,4 milioni; Lecce 12,1 milioni; Taranto 3,1 milioni.

#### **9) Aiuti alle piccole imprese innovative operative**

Lo strumento punta ad agevolare il consolidamento e la crescita delle micro e piccole imprese innovative nell'ambito dei settori industriali strategici individuati dalla Regione Puglia.

Gli investimenti ammessi superano i 19,4 milioni di euro e riguardano principalmente l'Ict (3,2 milioni); l'ambiente e risparmio energetico (2,1 milioni) e l'agroalimentare (1,6 milioni).

Gli investimenti nelle province: Bari 10,4 milioni; Bat 1,3 milioni; Brindisi 1,7 milioni; Foggia 593mila euro; Lecce 2,3 milioni; Taranto 3 milioni.

#### **10) Aiuti all'insediamento in aree produttive extraurbane**

L'intervento sostiene i consorzi o reti di imprese che, attraverso un progetto integrato, intendano favorire il trasferimento delle unità produttive esistenti dai centri urbani dei Comuni, con popolazione superiore a 40.000 abitanti, verso agglomerati industriali o aree di insediamento produttivo, per garantire migliori condizioni di sicurezza dei lavoratori e di rispetto dell'ambiente.

Gli investimenti, che ammontano a 17,3 milioni, riguardano l'edilizia (9,1 milioni), l'agroalimentare-impianistica (4 milioni), il tessile-abbigliamento (4,2 milioni).

Gli investimenti nelle province: Bat 4,2 milioni; Foggia 3,9 milioni e Taranto 9,1 milione.

#### 11) **Avviso Internazionalizzazione**

È il primo intervento regionale pensato per incentivare l'internazionalizzazione delle imprese (riunite in reti) con l'obiettivo di aumentare il numero degli esportatori che operano in Puglia.

I progetti, che superano il valore di 810mila euro, sono rivolti ai settori del tessile-abbigliamento (215mila euro), dell'arredamento (250mila euro) e della green economy (116,4 milioni).

Gli investimenti nelle province: Bari 478,7 milioni e Lecce 215,5 milioni.

#### 12) **Avviso NIDI, Nuove iniziative di impresa**

L'iniziativa si rivolge a chi intende aprire una nuova impresa o ne ha già una da meno di 6 mesi, ma inattiva.

Gli investimenti stimati ammontano a 29,9 milioni, i principali riguardano le attività dei servizi di alloggio e ristorazione (10,4 milioni), le attività manifatturiere (5 milioni), altre attività di servizi (3,3 milioni).

Gli investimenti nelle province: Bari 9,1 milioni; Bat 2,3 milioni; Brindisi 2,7 milioni; Foggia (4,3 milioni); Lecce (7,6 milioni); Taranto 3,7 milioni.

13) Il **Microcredito** è lo strumento che concede alle microimprese pugliesi non bancabili un finanziamento per realizzare nuovi investimenti.

Sono pari ad 8,8 gli investimenti ammessi, riguardano principalmente le attività manifatturiere (2 milioni), le costruzioni (1,7 milioni), le attività dei servizi di alloggio e di ristorazione (1,6 milioni).

Gli investimenti nelle province: Bari 2,6 milioni; Bat 1,3 milioni; Brindisi 1,2 milioni; Foggia 773mila euro; Lecce 1,7 milioni; Taranto 1 milione.

*L'Ufficio stampa*